



I diritti delle donne

SCHEDA
28

1 di 2

MATERIA

Italiano, Arte e immagine, Tecnologia

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

La violenza (verbale) contro le ragazze e le donne.



PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI

- Anche le parole possono generare violenza?
- Quali sono le parole-pietre che colpiscono più frequentemente le ragazze e le donne?
- Cosa posso fare io per fermare questo vento dell'odio?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video, web.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il monologo di Paola Cortellesi - David di Donatello 2018: ([youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk](https://www.youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk))
- » "Uccisa dal web Tiziana Cantone. La vera storia di un femminicidio social dalla testimonianza diretta di Maria Teresa Giglio", di Romina Farace e Luca Ribustini, editoriale Jouvence, Milano 2019
- » "Nina e i diritti delle donne" di Cecilia D'Elia, disegni di Rachele Lo Piano, Sinnos editrice
Altri materiali utili per la preparazione degli insegnanti:
- » Voxdiritti - La Mappa dell'Intolleranza anno 3: la nuova radiografia dell'Italia che odia online (<https://bit.ly/2J24kcK>)
- » Stop alla violenza di genere. Formare per fermare (<https://bit.ly/2VPOMzD>)
- » Manifesto delle giornaliste e dei giornalisti per il rispetto e la parità di genere nell'informazione. (<https://bit.ly/2CcgjQj>)
- » Il blog di Anarkikka <http://anarkikka.blogautore.espresso.repubblica.it/>
- » Il sessismo sul posto di lavoro? È una consuetudine (<https://bit.ly/2J98PqW/>)
- » Il Vaccarini di catania è finalista al "Timeline Film festival" (<https://bit.ly/2NNUkaL>)
- » Cospe Onlus: "Il linguaggio scorretto rende invisibili" (<https://bit.ly/2EWRaPj>)



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- L'insegnante scrive sulla lavagna la seguente frase di Camilleri: «Le parole sono pietre, sono pallottole. Bisogna saper pesare il peso delle parole e fermare il vento dell'odio.», quindi chiede ai ragazzi e alle ragazze, divisi in piccoli gruppi, di individuare quali sono le parole-pietre che vengono lanciate ogni giorno contro le ragazze e le donne: nei social, in Tv, nei cartelloni pubblicitari, nei testi delle canzoni di maggiore successo, soprattutto tra di loro, nelle chat di coetanei o negli scambi verbali. Dove possibile i ragazzi e le ragazze sono invitati a produrre degli esempi visivi trovati su Internet o ottenuti attraverso degli screenshot. (20 minuti)
- Terminato l'elenco i gruppi condividono i frutti del confronto e l'insegnante evidenzia sulla lavagna le parole-pietre più gettonate. (10 minuti)
- L'insegnante aiuta i ragazzi e le ragazze a comprendere che la Rete ha certamente esasperato e amplificato la violenza contro le donne (vedi ad esempio la vicenda di Tiziana Cantone), ma si tratta di un fenomeno che affonda le radici nella nostra cultura, di cui la nostra lingua è espressione: a questo punto è possibile far ascoltare la prima parte del monologo tenuto da Paola Cortellesi in occasione dei David di Donatello (link tra i Materiali) e riguardante un elenco di parole stilato da Stefano Bartezzaghi sul binomio uomo-donna. (15 minuti)
- Come possibile antidoto a questa violenza l'insegnante presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile, aiutandoli a comprendere che il cambiamento parte sempre dalla consapevolezza e dalla responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno. (15 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- I ragazzi e le ragazze si dividono in gruppi e ad ogni formazione viene assegnata una delle seguenti attività:
- riassumere in un cartellone, che verrà poi appeso in classe a mo' di "promemoria", le parole-pietre più gettonate; accanto a questo cartellone verrà appeso il Manifesto della comunicazione non ostile;
 - raccogliere storie da tradurre in un racconto (articolo, foto-messaggio, intervista): alle ragazze-bersagli d'odio che vengono incontrate e che si rendono disponibili a condividere la propria dolorosa esperienza vanno naturalmente garantiti anonimato e la possibilità di non essere riconosciute;
 - realizzare uno spot che in massimo due minuti descrive il problema e invita a un comportamento responsabile e non ostile.

